

**IN SENEGAL PER IL FESTIVAL DEL SAHEL**

**(15gg/13 notti)**

Un interessante viaggio durante il quale non solo parteciperemo al Festival del Sahel, considerato oggi, nel mondo, il più importante appuntamento di musica e cultura saheliana, ma avremo modo di visitare i siti naturalistici e storici più importanti del Senegal. Lo scopo principale del festival è quello di diffondere un messaggio di pace e solidarietà tra tutti i popoli, attraverso la musica etnica. Numerose sono le Nazioni africane che partecipano a questa kermesse, un’occasione imperdibile per conoscere i loro usi e costumi non solo attraverso la musica ma anche attraverso il loro fantasioso artigianato.

#####

**1° giorno - Partenza dall’Italia ed arrivo a Dakar**

Arrivo in aeroporto, ricevimento da parte del team di Africatraveltour e trasferimento in hotel.

**2°giorno – Dakar – Thiés – Joal Fadiouth**

Partenza per Thiés dove ammireremo gli arazzi, veri capolavori di tessitura artigianale. Proseguimento per Joal-Fadiouth, interessante porto di pesca artigianale alla foce dei fiumi Saloum e Casamance. L’isola è lunga appena 500 metri e da sempre i suoi abitanti sono dediti alla raccolta e al commercio di molluschi di ogni tipo. I gusci, ammassati per secoli sono stati impiegati per costruire case, chiese, moschee, insomma tutti gli edifici dell’isola, comprese le strade e il piccolo cimitero da cui spuntano splendide decorazioni. I mattoni sono impastati con frammenti di conchiglie e le più belle sono usate per decorare. Visita in canoa al cimitero di conchiglie di Fadiouth dove musulmani e cristiani riposano insieme, e ai granai su palafitte. L'isola si estende continuamente, grazie al persistente apporto di conchiglie.

**3°giorno – Joal Fadiouth – Mbam**

Da Joal-Fadiouth ci dirigeremo alla volta di Mbam per immergerci nel delta del Saloum. Lungo la strada avremo la possibilità di visitare un tipico mercato settimanale, punto di incontro di varie etnie. Andremo alla scoperta del misterioso mondo delle mangrovie e dei suoi meravigliosi paesaggi nel delta del fiume Saloum. La mattinata sarà dedicata alla gita in canoa motorizzata attraverso le mangrovie, zona privilegiata da pesci e uccelli per la riproduzione, e dalle ostriche che vi crescono naturalmente a milioni. A causa della sua particolare situazione, il posto è rimasto quasi disabitato, quindi protetto naturalmente dall'inquinamento e dall'attività umana. Visita ai villaggi delle isole e, alla fine del pomeriggio, escursione in canoa per osservare il tramonto e vedere l’arrivo degli uccelli che vanno a dormire sull'isolotto, isolati e protetti dall’assalto dei predatori.

**4°giorno – Mbam – Touba (via Fatick-Diourbel)**

Di buon mattino partenza per la città santa di Touba, dove scopriremo il senso di ospitalità che caratterizza le grandi confraternite dell’Islam africano. Qui arrivano raramente viaggiatori occidentali. A Touba abitano circa 500.000 seguaci della confraternita dei Mouridi, la città sacra è uno “stato nello stato” e l’autorità suprema è il Califfo.

**5°giorno – Touba – St.Louis**

Di buon mattino partiremo alla volta di St.Louis. Situata su un'isola alla foce del fiume Senegal, Saint Louis è stata la prima città costruita in Africa Nera dagli Europei, punto di partenza dell’espansione coloniale francese, ed è una città che fino ad oggi è riuscita a mantenere il suo fascino vecchio stile. Sia che si faccia una passeggiata a piedi oppure in carrozza, sarà rilassante respirare il fascino démodé di questa città coloniale, antica capitale dell'Africa occidentale francese (che era formata da Guinea, Mauritania, Costa d'Avorio, Togo, Benin e Burkina Faso). Assisteremo all'arrivo dei pescatori a Guet Ndar, uno spettacolo particolarmente affascinante per la sua vivacità. Incontreremo anche gli artigiani che dipingono le grandi piroghe con colori molto vivaci e brillanti, ritraendo anche il “santo protettore locale” che funge da ultima magica benedizione prima di affrontare l’oceano…. Sul far della sera scenderemo verso la Langue de Barbarie per assistere al rientro degli uccelli migratori nel loro elemento naturale: pellicani, starne, gabbiani, ibis, marabutti… Pernottamento nei pressi della Langue.

**6°giorno – Langue de Barbarie – Lompoul**

All’alba saremo svegliati dai richiami degli uccelli che si preparano a riprendere il volo. Uno spettacolo che non dimenticheremo facilmente. Una gita in canoa motorizzata ci permetterà di scoprire le meraviglie di questa stretta striscia di terra lunga 40 km tra il fiume Senegal e l'oceano. Sulla via del ritorno effettueremo una sosta in una foresta di baobab e palme per ammirare la produzione di prodotti fatti a mano da foglie di palma: cestini del pane, contenitori vari ecc. tutto questo in un paesaggio dove piante di manioca, arachidi, karkadè lasciano pian piano il posto alla sabbia e ad arbusti di acacia. Arrivo a Lompoul dove assisteremo ai preparativi per il festival del Sahel.

**7°/8°/9°/10°/11°giorno – Lompoul – Patecipazione al Festival e varie attività.**

Durante il giorno potremo assistere ai vari programmi del festival e visitare gli stands dei diversi paesi partecipanti. Il fascino dei prodotti etnici ci spingerà sicuramente a fare acquisti per tutti, amici e parenti! Faremo una visita alla cittadina di Lompoul, al tramonto, a piedi o sul cammello, ci dirigeremo sulla cima delle dune per assistere all’incomparabile spettacolo del tramonto del sole sul deserto. Avremo modo di interagire con le varie persone provenienti da tutta l’Africa. Sarà anche possibile un po’ di relax sulle rive dell’Oceano.

**12° giorno – Lompoul**

Oggi è l’ultima giornata del Festival. Avremo visto spettacoli di artisti provenienti da tutta l’Africa occidentale, avremo vissuto circondati dai colori solari di questa terra incredibile, ci saremo arricchiti conoscendo gente con culture e tradizioni diverse dalle nostre, avremo gioito ascoltando la musica e i canti dei popoli del Sahel, avremo partecipato a danze sfrenate nell’agitarsi di coloratissimi bubù, all’allegria contagiosa che avrà smorzato (se non vinto) la nostra indolenza, alla cortesia che ci avrà fatto stare in pace con tutti, anche nei momenti più critici. Ce ne andremo da qui sicuramente più rilassati e più ricchi di quando siamo arrivati!

**13°giorno – Lompoul – Lago Rosa – Dakar**

In mattinata partenza per il Lago Rosa, il cui colore fucsia o viola è dovuto alle alghe che crescono in presenza di alta concentrazione salina, più accentuato quando il sole è allo zenit. Qui gli uomini staccano blocchi di sale dal fondo e li mettono sulle barche. Sono le donne a trasportarlo a terra bilanciando sulla testa contenitori che pesano fino a 30 kg. Chi lo desidera avrà un po’ di tempo libero per vivere una breve esperienza balneare nel lago Rosa: non è necessario sapere nuotare, si galleggia naturalmente. Sulle dune che separano il lago dall'Oceano Atlantico, una volta si teneva l’ultima tappa del famoso rally Parigi-Dakar. Arrivo a Dakar.

**14°giorno – Dakar – Isola di Gorée – Partenza**

La giornata odierna sarà dedicata ad un “pellegrinaggio” alla memoria dei milioni di schiavi prelevati dai villaggi africani per essere mandati a lavorare nelle coltivazioni di cotone, canna da zucchero, indaco o caffè in America o nei Caraibi. Quando arrivarono i Portoghesi l’isola si chiamava Bir ma il nome fu subito cambiato in “Isola delle Palme” (1444); poi vennero gli Olandesi e la chiamarono “Buona rada”. Con l’arrivo dei Francesi, “Bir” diventò l’attuale Gorée. È piacevole passeggiare tra gli antichi palazzi, le mura e le case del vecchio centro coloniale, ma c’è un angolo dove tutti si fermano e dove anche i sorrisi dei bambini si spengono: la “Casa degli Schiavi”. I nonni e i genitori leggono piano ai più piccoli le scritte sui cartelli che indicano le funzioni dell’edificio: la “stanza dell’ingrasso”, dove i neri razziati nei villaggi venivano ingozzati come oche per aumentarne il peso e il valore, la “cella delle punizioni” dove venivano frustati i ribelli, le stanze cupe ed umide dove stavano ammucchiati come animali prima di essere imbarcati verso le piantagioni d’America, attraverso un varco che affaccia sull’Atlantico, ora significativamente chiamato “Porta del non ritorno”. Ne morivano come mosche, incatenati nelle stive durante la traversata, ma quelli che arrivavano erano i più forti e terminavano la loro esistenza tra gli stenti della schiavitù, proprio nel periodo in cui i loro padroni di oltre oceano stilavano, paradossalmente, varie “Costituzioni democratiche” e i “Diritti dell’Uomo”. Dopo la toccante visita al museo creato nella “Casa degli Schiavi” (meritano sicuramente una S maiuscola!), neppure noi saremo più gli stessi. Toccare con mano la crudeltà dell’uomo non è mai una bella cosa, ma serve per ricordare e non ripetere gli errori, o meglio gli orrori, del passato.

Rientrati a Dakar, un giretto per la città per eventuali ultimi acquisti, poi recupereremo i nostri bagagli in hotel ed andremo in aeroporto in tempo per il volo di rientro in Italia. Notte in volo.

**15°giorno – Arrivo in Italia**

**La quota comprende:** Tutti gli hotels ed i campi, tutti i pasti (colazione, pranzo e cena), acqua per tutti i partecipanti e per tutta la durata del tour, tutti gli spostamenti in auto di tipologia conveniente al numero dei partecipanti, le escursioni con i cammelli, la visita di Saint Louis in carrozza, eventuali ingressi a musei e monumenti, eventuali mance per le foto. E, naturalmente, il biglietto di ingresso al Festival!

**La quota non comprende:** visto (non necessario in questo momento, ma è sempre meglio controllare prima di partire), biglietto aereo, assicurazione sanitaria e bagagli, le spese personali, eventuale supplemento per camera singola negli hotels.

**È obbligatoria la vaccinazione contro la febbre gialla da effettuare almeno dieci giorni prima della partenza.**